

Il **Barocco leccese** è una forma artistica e architettonica sviluppatasi tra la fine del [XVI secolo](#) e la prima metà del [XVIII secolo](#) a [Lecce](#) e nel [Salento](#); è riconoscibile per le sue sgargianti decorazioni che caratterizzano i rivestimenti degli edifici.

Lo stile, influenzato dal [plateresco spagnolo](#), si diffuse nel [Salento](#) dalla metà del [Seicento](#) grazie all'opera di architetti locali come [Giuseppe Zimbalo](#) ([1617](#) - [1710](#)) e [Giuseppe Cino](#) ([1644](#) - [1722](#)).



Lecce, basilica di Santa Croce



Dettaglio della basilica di Santa Croce, Lecce



Facciata laterale del Duomo di Lecce



Palazzo dei Celestini, Lecce

Avvento del Barocco a Lecce e caratteristiche

Durante il [Seicento](#) con la dominazione spagnola, che si affermò su quella aragonese, l'arte assunse nuove forme e si abbandonò l'antica forma classica. Il nuovo stile aveva lo scopo di

sorprendere e di stimolare l'immaginazione e la fantasia.

La fioritura dell'arte barocca a Lecce avvenne a partire dal [1571](#) , quando, con la [battaglia di Lepanto](#) , fu definitivamente allontanata la minaccia delle incursioni da parte dei [turchi](#)

. Questa corrente artistica, esplose nelle sue caratteristiche più rilevanti, tuttavia solo nella seconda metà del XVII e perdurò per buona parte del

[Settecento](#)

. Essa si diffuse in tutta la provincia favorita oltre che dal contesto storico, anche dalla qualità della pietra locale impiegata; la

[pietra leccese](#)

, un calcare tenero e compatto dai toni caldi e dorati adatto alla lavorazione con lo [scalpellino](#)

Lecce, che fino alla fine del [Cinquecento](#) costituiva solo una piccola città fortificata raccolta attorno alla mole severa del Castello di Carlo V, conobbe pertanto un periodo di intenso sviluppo. Fu dalle autorità religiose, a cominciare dal vescovo Luigi Pappacoda, che giunge un impulso fortissimo alla costruzione degli edifici e dei monumenti che, nell'arco di quasi duecento anni, plasmarono l'immagine della città.

Il nuovo stile, in un primo momento, interessò solo gli edifici sacri e nobili, ma successivamente le esuberanze barocche, i motivi floreali, le figure, gli animali mitologici, i fregi e gli stemmi trionfano anche nell'architettura privata, sulle facciate, sui balconi e sui portali degli edifici.

Gli architetti del Barocco leccese

[Lecce](#) insieme con il [Salento](#) fu arricchita di edifici e palazzi barocchi, grazie al talento di architetti locali come [Giuseppe Zimbalo](#) , [Giuseppe Cino](#) , [Gabriele Riccardi](#)

, [Gustavo Zimbalo](#)

, [Cesare Penna](#)

, [Mauro Manieri](#)

(Lecce,

[1687](#)

- ivi,

[1744](#)

) ed

[Emanuele Manieri](#)

(Lecce,

[1714](#)

- ivi,

[1780](#)

).

Monumenti barocchi di Lecce

Le opere più importanti del Barocco leccese sono la [basilica di Santa Croce](#) ([1548](#) - [1646](#)) e il vicino

[Palazzo del Governo](#)

, del Seicento; la scenografica piazza del Duomo su cui si affacciano il

[Duomo](#)

(

[1659](#)

-

[1670](#)

) e il

[Seminario](#)

(

[1694](#)

-

[1709](#)

), nel cui cortile è conservato un pozzo dalla ricca ornamentazione scultorea, opera di Giuseppe Cino e le chiese di

[Santa Irene](#)

,

[Santa Chiara](#)

,

[San Matteo](#)

, del

[Carmine](#)

e di

[San Giovanni Battista](#)

.

Giudizi

In merito al barocco salentino i giudizi dei critici nel corso dei secoli sono stati spesso in contrasto tra loro: alcuni si sono espressi con parole di disgusto mentre altri trovarono in quella nuova arte grandi qualità estetiche.